

Decreto Legge 8 aprile 2020 n. 22 “Misure urgenti sulla regolare conclusione e l’ordinato avvio dell’anno scolastico e sullo svolgimento degli esami di Stato”.

Il decreto in esame non contiene misure direttamente operative ma detta i principi e le direttive per emanare da parte del Ministero dell’Istruzione successive ordinanze per disciplinare, nell’attuale stato di emergenza sanitaria per il Covid-19, lo svolgimento degli esami di Stato conclusivi del primo e secondo ciclo di istruzione, la valutazione degli alunni, alcune indicazioni che dovranno orientare l’avvio del prossimo anno scolastico, anche in materia di personale scolastico, nonché misure che riguardano gli esami per gli ordini professionali, l’Università e le istituzioni Afam.

Si delineano due scenari a seconda che si possa rientrare in classe entro il 18 maggio oppure no. Allo stato attuale dell’emergenza è quasi certo che ciò non avverrà e che i ragazzi non riprenderanno la didattica in presenza ma il Ministero comunque da indicazioni anche per questa eventualità:

- gli esami di terza media saranno semplificati con l’eliminazione di una o più prove;
- per l’esame di Stato conclusivo del secondo ciclo di istruzione la commissione sarà composta da docenti interni e solo il presidente sarà esterno, la seconda prova potrà essere sostituita con una prova predisposta dalla singola commissione di esame affinché sia aderente alle attività didattiche effettivamente svolte;
- la valutazione degli alunni delle classi intermedie: il decreto chiarisce solo che eventuali recuperi per le carenze del corrente anno avverranno nell’anno successivo a partire dal 1° settembre prossimo, quindi si potrebbe delineare un inizio differito dell’anno scolastico a seconda della valutazione conseguita dagli alunni. Per i criteri di valutazione dovremo aspettare le ordinanze del MI.

Nel caso in cui l’attività didattica in presenza non riprenda entro il 18 maggio 2020 ovvero per ragioni sanitarie non possano svolgersi esami in presenza le ordinanze disciplineranno:

- le modalità, anche telematiche, della valutazione finale degli alunni, ivi compresi gli scrutini finali;
- la sostituzione dell’esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione con la valutazione finale da parte del consiglio di classe che tiene conto altresì di un elaborato del candidato;
- per l’esame di stato conclusivo del secondo ciclo di istruzione l’eliminazione delle prove scritte e la sostituzione con un unico colloquio, articolandone contenuti, modalità anche telematiche e punteggio per garantire la completezza e la congruità della valutazione, e dettando specifiche previsioni per i candidati esterni;
- la revisione, nel limite delle risorse finanziarie disponibili a legislazione vigente, dei criteri di attribuzione dell’eccellenza e del relativo premio;
- specifiche modalità per l’adattamento agli studenti con disabilità e disturbi specifici di apprendimento, nonché con altri bisogni educativi speciali.
- saranno ammessi tutti i candidati, in deroga alle norme vigenti e le esperienze dei percorsi per le competenze trasversali e per l’orientamento saranno solo oggetto di colloquio.

La data di avvio del prossimo anno scolastico 2020-21 sarà decisa d’Intesa con la Conferenza Stato-Regioni.

Seguono poi una serie di indicazioni che le ordinanze dovranno definire in materia di personale scolastico che ci auguriamo verranno delineate solo dopo un confronto e una condivisione seria con le organizzazioni sindacali, a differenza di quanto fatto fino ad ora (aspetti procedurali e tempistiche di immissione in ruolo, da concludersi comunque entro la data del 15 settembre 2020, nonché aspetti procedurali e tempistiche relativi alle utilizzazioni, assegnazioni provvisorie e attribuzioni di contratti a tempo determinato).

Le procedure di istituzione delle graduatorie provinciali per le supplenze e di costituzione delle graduatorie di istituto sono attuate nell’anno scolastico 2020/2021 per spiegare efficacia per il conferimento delle supplenze a decorrere dall’anno scolastico 2021/2022. Conseguentemente, nell’anno scolastico 2020/2021,

restano valide le graduatorie di istituto attualmente vigenti, ivi compresi i relativi elenchi aggiuntivi, di cui al decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca del 3 giugno 2015, e successive modificazioni, da compilarsi, per la finestra di inserimento relativa all'anno scolastico 2020/21, entro il 31 agosto 2020, anche per i soggetti in possesso del solo titolo di specializzazione sul sostegno. L'aggiornamento delle graduatorie ad esaurimento avviene nell'anno scolastico 2020/2021, per spiegare efficacia per il triennio successivo, a decorrere dall'anno scolastico 2021/2022.

Riguardo a tutto quanto dovrà essere deciso il Consiglio superiore della pubblica istruzione-CSPI dovrà rendere il proprio parere nel termine di sette giorni dalla richiesta da parte del Ministro dell'Istruzione. Decorso il termine di sette giorni, si può prescindere dal parere. Ci auguriamo che vista l'importante funzione del CSPI siano adottate tutte le accortezze e semplificazioni per facilitare l'emanazione dei pareri.

Con uno o più decreti il Ministro dell'Università e della Ricerca potrà definire l'organizzazione e le modalità della prima e della seconda sessione dell'anno 2020 degli esami di Stato di abilitazione all'esercizio delle professioni regolamentate prevedendo anche modalità di svolgimento diverse da quelle ordinarie, comprese modalità a distanza, per le attività pratiche e di tirocinio.

Le procedure elettorali per il rinnovo degli organi collegiali e monocratici degli atenei e delle istituzioni Afam, in corso alla data di entrata in vigore del presente decreto ovvero da svolgersi durante lo stato di emergenza deliberato dal Consiglio dei ministri in data 31 gennaio 2020, sono sospese fino al perdurare dello stato di emergenza medesimo. I soggetti attuali proseguono nell'incarico fino al subentro dei nuovi organi.

Ci auguriamo che, in questa situazione di grave emergenza sanitaria, l'esigenza di tempestività delle decisioni non sia una scusa per evitare il confronto e la condivisione. I contenuti delle future ordinanze dovranno essere oggetto di confronto con le organizzazioni sindacali sia in ordine a questioni strettamente contrattuali sia più in generale all'adozione di misure per assicurare la tenuta del sistema di istruzione di ogni ordine e grado a partire dalla fascia 0-6 fino all'Università tenuto conto dell'imminenza dell'avvio del prossimo anno scolastico e di un quadro di emergenza sanitaria a tutti incerto e aperto a differenti scenari di gravità.